



# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO

## STUPORE PER LA VITA CHE RISORGE

Una riflessione per augurare a tutti  
"BUONA PASQUA,,!"

Il bollettino di Pasqua è una voce che vuole recare a tutti un coràialissimo augurio di speranza, di gioia e di pace.

"In Cristo Risorto l'uomo decaduto ritorna alle sorgenti della vita", è un annuncio strabiliante che tocca e muove l'intimo di ogni uomo più di quanto lo possa fare una primavera che sboccia dopo un inverno lungo e freddo.

Se un tremuto di gioia non ci pervade a questo annuncio è perchè siamo incapaci di stupirci davanti al miracolo della vita che si rinnova e davanti a Colui che fa risorgere la vita.

Eppure se non c'è stupore, non arriviamo neanche a conoscere le cose più vere e più profonde. "E' la meraviglia la fonte della conoscenza", ha scritto un pensatore del nostro tempo. E' così che possiamo conoscere e vivere la Pasqua: lasciandoci prendere e commuovere dalla certezza che il Signore compie meraviglie.

...

Se percorriamo la storia della salvezza vediamo che ci sono spesso situazioni che sembrano segnare "la fine", ma proprio allora Dio interviene e trasforma la fine in un meraviglioso inizio.

Gli ebrei sono soggiogati in Egitto da una schiavitù che diventa sempre più oppressiva, e,

all'ultima ora, Dio chiama Mosè e li salva; sono sul punto di essere ricondotti prigionieri, e Dio li guida attraverso le acque.

Anche nella storia di Cristo tutto converge verso una Pasqua di morte: è abbandonato da tutti, è torturato e sfigurato, crocifisso e sepolto, eppure la pietra sepolcrale non rimane a lungo sulla sua tomba; viene trovata rovesciata e, agli amici che lo cercano, è dato lo stre-

pitoso annuncio: "E' risorto, non è qui".

...

Nella vita di ogni uomo ci sono momenti disperati e situazioni cruciali che sembrano segnare una fine e non un inizio: la fine di un lavoro, di un'amizizia, di un amore, la morte di una persona cara... Abbiamo spesso l'impressione di trovarci vuoti e a mani vuote. "Dio ama le mani vuote... Dietro ogni fine si nasconde un radioso inizio".

Se la Pasqua riuscisse a farci provare lo stupore per quanto il Signore ha compiuto e compie per noi, ritroveremmo la gioia di vivere, di credere, di

sperare, anche se siamo soli, ammalati, afflitti. Ricordiamo che per nessuno di noi vale la parola "fine"; anche quando unanimemente una nostra situazione sembra tale, proprio allora siamo in realtà ad un inizio.

Non è questa la speranza di cui abbiamo bisogno?

Auguro che molti, mossi da queste certezze di fede, partecipino alle celebrazioni pasquali, attraverso i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, e spero che lo sconvolgenti annuncio pasquale arrivi al cuore di tutti, perchè per tutti il Signore è morto e risorto.

BUONA PASQUA!

Il parroco

### A LOURDES

Il pellegrinaggio diocesano a Lourdes per sani e malati, in treno speciale, è ormai vicino: si svolgerà dal 19 al 26 giugno prossimo.

Già alcuni parrocchiani si sono iscritti col parroco e speriamo di essere un bel gruppo a rappresentare la nostra comunità.

Le adesioni possono essere fatte in parrocchia ritirando e compilando il modulo previsto.

La quota è di L. 378.000.

### Capire la Domenica:

## DOMENICA, PASQUA SETTIMANALE

La Domenica trae origine dal grande avvenimento della Risurrezione, quando, il giorno dopo il sabato, Gesù Risorto apparve per la prima volta nel Cenacolo al gruppo dei discepoli. Da allora, cioè

da quel primo incontro della sera di Pasqua, la Chiesa non ha più ommesso, di otto giorni in otto giorni, di radunarsi insieme per ascoltare la Parola del Signore e godere della sua speciale presenza nella

celebrazione del Mistero Eucaristico, attraverso il quale è messa a contatto diretto con il Signore Risorto.

«Secondo la tradizione apostolica, che affonda le sue radici nel giorno stesso della Risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il Mistero Pasquale ogni otto giorni» (concilio Vat. II).

Quel giorno dopo il sabato è stato chiamato Pasqua, che vuol dire «passaggio» a significare il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, ed è diventato per eccellenza «il giorno del Signore» cioè «Domenica», ed ha dato origine a tutte le Domeniche venute in seguito, alla Pasqua, cioè, di ogni settimana.

### L'UNICA FESTA

Nei primi tempi della Chiesa la Domenica, intesa e sentita come vera Pasqua setti-

manale, era l'unica festa conosciuta e celebrata del calendario liturgico. Non esistevano, allora, né le feste dei Santi, né il Natale, né la Pasqua come festa annuale, venuta più tardi, né i cicli dell'Avvento e della Quaresima. Esisteva solo la Pasqua di ogni settimana, cioè la Domenica.

Alla Chiesa delle origini premeva e bastava celebrare il Mistero per eccellenza, cioè quello del Cristo Morto e Risorto, che con la sua Pasqua ha compiuto la Redenzione del mondo e cambiato il destino dell'uomo. La Chiesa delle origini, nella sua freschezza di fede, di liturgia festosa, di slancio missionario, sapeva che mettendo in primo piano il mistero pasquale, annunciava una grande, l'unica novità capace di rinnovare il mondo.

#### LA MESSA PER CELEBRARE LA PASQUA SETTIMANALE

Al centro della Domenica, fin da principio, stava la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia, divisa, come oggi, in due parti: Liturgia della Parola e Liturgia del Sacrificio.

Nella prima parte i discepoli avevano la netta sensazione che il Signore si rendeva presente e parlava ancora interpellandoli personalmente, e ritenevano estremamente importante questo nutrimento della fede alla mensa della Parola. Anche oggi la Parola del Signore conserva tutta la sua forza, resta una «spada a doppio taglio» se non trova la resistenza di un cuore indurito.

Una volta stabilito il primo e indispensabile contatto con Cristo mediante l'ascolto della Parola e l'adesione di fede (Credo), i discepoli entravano nella seconda parte della Messa, che, come oggi è dominata prima dal solenne rendimento di grazie in cui si ripetono, con la stessa forza consacrante, le parole e i ge-

sti di Gesù nell'Ultima Cena, poi dalla Comunione allo stesso Corpo e Sangue del Signore, non solo Crocifisso e morto, ma anche Risorto.

La Carne di Cristo, infatti, che riceviamo nell'Eucaristia, è quella stessa di Lui così come oggi vive in cielo, cioè la carne trasfigurata dalla Pasqua, che «depone nel nostro corpo mortale un germe di risurrezione ed è antidoto contro la morte, la quale sarà per noi solo una fase transitoria, per essere poi assimilati in tutto al Cristo glorioso» (S. Ignazio).

Di qui la forza dirompente ed evangelizzante dell'evento pasquale che si sprigionava da ogni Eucaristia celebrata, non con il tono triste dell'addio, ma con la gioia dell'incontro con Gesù che ha oltrepassato definitivamente

l'ultima soglia, che vive la vita immortale nella gloria, che non muore più, il cui sacrificio è per la salvezza finale di tutti.

E' questo il Cristo che si rende presente nella nostra Messa ed è per incontrarlo e celebrarlo che è nata la Domenica.

#### LA PASQUA CONTINUA

Il prossimo 7 aprile celebreremo la Pasqua del Signore. E' la Domenica delle Domeniche, il vertice e il centro dell'anno liturgico, la Pasqua annuale.

Ma la Pasqua non sarà finita la sera del 7 aprile; la Pasqua non è mai finita, continua anche se nel calendario è già passata.

Ogni Domenica è Pasqua.

*arrestarsi una bella macchina sportiva. L'elegante giovane che era al volante mi ha chiesto cortesemente se quella fosse la strada giusta per raggiungere Venezia.*

*Venezia?! ho esclamato io stupito come se fossi uno straniero. E appoggiandomi al finestrino ho aggiunto: mi dispiace, ma lei ha sbagliato strada.*

*in quel momento ho visto, ripiegata in una tasca dello sportello, una carta automobilistica. Estrattala e dispiegata, ho dimostrato l'errore. Deve tornare indietro - ho concluso - vede cosa succede a non guardare la carta?*

*Il giovane ha replicato: Eh, non ho avuto tempo. Ma indietro non torno. Ci sarà pure qualche ricordo. Tanto con la velocità guadagnerò ciò che ho perduto. E fatto un sorriso secondo la moda dell'ultimo dentifricio, se ne è andato via con grande rumore.*

*Io, riprendendo la mia andatura, commentavo: che tipo buffo! non ha tempo lui! ne ha solo per sbagliare, per sprecare benzina e per correre a rompicollo.*

*Così è sempre nella vita: la metà la sappiamo bene, le strade giuste ci sono state insegnate e le carte che le illustrano sono a nostra disposizione. Tuttavia noi preferiamo ricevere indicazioni dal primo sconosciuto che incontriamo, e talvolta, di fronte ad un buon consiglio, piuttosto che correggerci, preferiamo andare avanti nell'errore. Non c'è tempo, diciamo.*

*Infatti bisogna saperlo utilizzare il tempo, altrimenti dovremmo raccontare col poeta:*

*«Nel mezzo del cammino di nostra vita*

*mi ritrovai in una selva oscura  
ché la dritta via era smarrita».*



#### PRIMA COMUNIONE

**L'ammissione dei bambini di terza elementare alla Prima Comunione è fissata per domenica 19 maggio p.v. alle ore 10.**

**E' questa una tappa fondamentale della vita cristiana.**

**Gli educatori, e prima di tutto i genitori, devono mettere tutto l'impegno perchè il primo incontro con Cristo crei, la base di tutto un cammino con Lui.**

## LA STRADA

(RACCONTO)

*Un giorno mi è capitato di fare quattro passi lungo un tratto di strada provinciale di grande traffico. Quel che mi è accaduto mi è parso strano. In poco più di mezz'ora di cammino mi si sono accostati tre automobilisti, per domandarmi indicazioni.*

*Ma guarda un po' - mi sono detto - quanta gente prende una strada senza essere sicura del proprio itinerario!*

*E non bastano i cartelli e le frecce; c'è bisogno di rivolgersi ai passanti, di affidarsi alla loro esperienza e, perchè no?, allo loro fraterna solidarietà e simpatia.*

*Il tema si prestava alla meditazione e già il pensiero ne intravedeva le applicazioni e le conseguenze, quando ho avvertito alle mie spalle un rombante motore che si quietava e al mio fianco ho visto*

# La Scuola Materna

## Crucci, speranze e una proposta

Non mi sono mai trovato con l'acqua alla gola, al massimo l'acqua mi è arrivata fino alla cintola. Penso però che se dovessi trovarmi in quella situazione a dir poco disperata per uno che non sa nuotare, per prima cosa mi metterei a gridare aiuto con tutto il fiato che mi resta per avere almeno un salvagente; in secondo luogo mi dibatterei con tutte le forze per restare a galla; che se poi risultassero vane le grida e venissero meno le forze capirei che non mi resta altro da fare che raccomandarmi l'anima e abbandonarmi alla volontà di Dio.

Il mio discorso sulla scuola materna potrei finirlo qui e chi ha orecchi da intendere intenda. Ma voglio essere più chiaro, sia pure in modo molto schematico, riservandomi di illustrare meglio la situazione in una riunione di capi famiglia che il Consiglio di amministrazione intende fare al più presto.

### DIFFICOLTA'

Le cause delle gravi difficoltà in cui è venuta a trovarsi la scuola materna sono:

1) Il calo dei bambini. Da una sessantina di bambini frequentanti siamo passati ad una trentina e, in qualche mese, anche meno. (Per frequentanti si intende paganti). Attualmente in parrocchia sono 21 i bambini di età dai tre ai sei anni, e non tutti frequentano.

2) I bambini della città, che nel passato venivano numerosi da noi, oggi sono pochissimi. Si trova più conveniente mandarli alla scuola statale perchè più comoda, perchè serviti da scuolabus, perchè pagano meno della metà, perchè... ci saranno altri motivi?

3) Sono aumentate le spese di gestione, che superano i 4 milioni e mezzo di media al mese e raggiungono i 55 milioni in un anno.

4) I contributi statali, regionali, comunali arrivano dimezzati o addirittura non arrivano. Una convenzione stipulata con l'Amministrazione

Comunale il 6-1-1983 recita all'art. 9: «Il Comune si obbliga a contribuire nelle spese di gestione della scuola materna versando annualmente la somma di L. 250 giornaliere per ogni bambino iscritto - frequentante, cifra che sarà adeguata di anno in anno al costo della vita». E all'art. 10: «Il Comune contribuirà alla spesa di riscaldamento potendo anticipare fino al 65% della cifra stanziata a presentazione della fattura e versando il resto a consuntivo».

Ebbene, nell'anno scolastico 82-83 ha corrisposto neanche la metà della spesa per riscaldamento; nell'anno scolastico 83-84 non ha corrisposto niente; nell'anno scolastico 84-85, e siamo quasi alla fine, ancora niente.

5) Le molte offerte della parrocchia non sono sufficienti per restare a galla. Eppure la parrocchia ha contribuito nell'anno 83-84 con 11 milioni e mezzo; nell'anno 84-85 già con oltre 10 milioni.

### SPERANZE

Da quanto sopra rimane qualche speranza per non affogare? cioè per non essere costretti a chiudere la scuola? Non sarebbe il primo caso; già molte scuole materne parrocchiali hanno chiuso.

Nell'assemblea regionale della Federazione Italiana delle Scuole Materne non statale tenuta recentemente a Mestre, è stato detto: «Le Parrocchie, i cristiani non mollino le Scuole Materne».

Noi tentiamo di «non mollarle», di tener duro. Come?

- 1) Confidando ancora nella Provvidenza, negli uomini, negli enti.
- 2) Facendo tutte le economie possibili, evitando, se possibile, di gravare oltre sulle famiglie dei bambini.
- 3) Cercando di ricavare qualcosa dall'utilizzo dei locali sovrastanti la scuola.

In proposito abbiamo avuto una

### PROPOSTA

Domenica 10 marzo abbiamo ospitato nella scuola l'As-

sociazione Provinc. ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Adulti Subnormali) per la loro assemblea annuale. Sono stati entusiasti del posto, dei locali e della gente, e ci hanno chiesto di poter usufruire, in modo permanente, dei locali vuoti con un gruppo ristretto (3-5) di ragazzi subnormali, convenientemente seguiti, autosufficienti, completamente indipendenti, che non intralcerrebbero minimamente l'attività sottostante della scuola, e condividerebbero

le nostre spese di gestione.

Sarà la soluzione e la salvezza della scuola?

Sembra al Consiglio d'amministrazione che la proposta non sia da scartare, ma vogliamo il parere ed il benestare della popolazione. Perciò quanto prima saranno invitati i capifamiglia ad una riunione nella quale verranno più diffusamente illustrati e discussi i problemi della nostra scuola materna e si prenderanno le decisioni più opportune.

## Calendario Liturgico

### 31 marzo - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10,00 - Benedizione dell'olivo e S. Messa con la lettura della Passione.

Ore 18,00 - Esposizione del SS.mo e apertura solenne dell'adorazione delle QUARANTORE.

### 1-3 aprile - LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' SANTO

Triduo di adorazione delle Quarantore.

Ore 16,00 - Adorazione per i ragazzi.

Ore 18,00 - Adorazione per tutti.

Ore 19,00 - S. Messa e meditazione.

All'Asilo alle ore 18 - Incontro pasquale con la gioventù dai 14 anni in su.

### 4 aprile - GIOVEDI' SANTO

Ore 8,30 - In Cattedrale S. Messa Crismale concelebrata dal Vescovo con tutti i sacerdoti della diocesi.

Ore 19,00 - S. Messa della Cena del Signore con la Lavanda dei piedi.

Reposizione del SS.mo nel Santo Sepolcro.

Adorazione privata fino alle 22 per ricordare l'agonia di Gesù nel Getsemani.

### 5 aprile - VENERDI' SANTO

Ore 7,00 - Riprende l'adorazione privata al S. Sepolcro.

Ore 15,00 - Via Crucis.

Ore 19,00 - Liturgia della Passione e Morte di Gesù. Adorazione della Santa Croce - Comunione - Processione. Conclusione della colletta: «Un pane per amor di Dio».

(La chiesa chiede quale segno di penitenza in questa giornata il digiuno e l'astinenza).

### 6 aprile - SABATO SANTO

Giornata dedicata alle Confessioni.

Ore 19,00 - Solenne Veglia Pasquale.

(Benedizione del Fuoco, del Cero, dell'Acqua Battesimale). Santa Messa della Risurrezione.

### 7 aprile - DOMENICA DI PASQUA

Ore 10,00 - S. Messa della solennità.

### 8 aprile - LUNEDI' DI PASQUA

Ore 9,00 - S. Messa dello Sportivo. Sono invitati i dirigenti, i soci, i giocatori delle nostre società sportive. Segue un rinfresco al bar.

Nei giorni della Settimana Santa e a Pasqua sarà fra noi P. Bartolomeo che abbiamo conosciuto durante la Sacra Missione. Attenderà soprattutto alle Confessioni per facilitare a molti l'adempimento del precetto pasquale.

# AVANTI, C'E' POSTO PER TUTTI

## Il cristiano deve essere anche generoso

La serata conviviale di sabato 9 marzo, offerta dal parroco alla Corale, al Piccolo Coro, al Gruppo Giovani e alle Catechiste, ha chiuso la serie delle assemblee annuali e simposi dei vari gruppi di volontariato esistenti in parrocchia.

Tutti coloro che fanno qualche cosa gratuitamente e per gli altri possono essere considerati volontari. Molti offrono spesso aiuti e favori individuali secondo le necessità che vedono e la possibilità che hanno. Ma qui non parlo di questi atti di generosità isolata. Parlo dei Gruppi, cioè delle persone che si mettono assieme per organizzare qualche cosa di utile e di continuo per gli altri, per la comunità.

Quanti sono e di che natura sono?

La natura di un gruppo si deduce dal fine che persegue. I fini possono essere molti: divertimento, sport, cultura, carità, religione.

### DIVERTIMENTO

C'è in parrocchia un gruppo di ragazzi, molto bene affiatato, che dà vita a parecchie iniziative e divertimenti popolari in varie occasioni dell'anno. L'ultima bella sorpresa ce l'hanno offerta a metà quaresima, il 14 scorso, con il rogo della «Vecia». Divertire la gente, se il divertimento è sano, è un'opera buona e lodevole.

### SPORT

Ci sono quattro società sportive (quella che interessa i nostri ragazzi ci sta particolarmente a cuore), che abbiamo il piacere di incontrare e vedere unite in occasione della Pasqua dello Sportivo, il lunedì di Pasqua di ogni anno.

### CULTURA

Abbiamo il Gruppo Alpini «Zaglio» che spazia con le sue attività sia nel campo della cultura, col suo apprezzato giornalino bimestrale «Col Maor», sia nel campo del turismo con l'annuale sempre attesa gita parrocchiale, sia nel campo del divertimento popolare con la Befana Alpina e la Veglia verde. Abbiamo i collaboratori di La Voce Amica con le interessanti ricerche sulle famiglie della parrocchia, promotori anche di varie mostre dell'artigianato locale.

### CARITA'

In questo campo abbiamo: l'Ass. dell'Assistenza Ammalati Bisognosi, la sezione dei Donatori di sangue, la Mutua per aiutarsi quando muore o si deve abbattere qualche bestia. E quanti si uniscono quando si tratta di raccogliere fondi per le Missioni, per i bisogni della parrocchia, come le Donne rurali. E quanti aiutano nell'amministrazione della parrocchia e della Scuola Materna.

### RELIGIONE

C'è il gruppo delle catechiste impegnate settimanalmente a insegnare la dottrina e mensilmente ad aggiornarsi ai corsi di formazione. C'è il gruppo dell'Apostolato della Preghiera. La Corale ed il Piccolo Coro che rendono belle e solenni le nostre liturgie. La Schola dei morti che cura il decoro dei funerali. Il gruppo delle processioni del Venerdì Santo, del Corpus Domini, dell'Addolorata. Il gruppo dei Chierichetti. Il gruppo che si interessa della buona stampa e della distribuzione di questo giornale.

Questi gruppi non sono tutti eguali per numero di aderenti e per vitalità: alcuni possono contare su molti simpatizzanti e collaboratori, altri sono composti da poche persone; alcuni sono vivi e pieni di entusiasmo, altri avrebbero bisogno di essere vitalizzati.

Di fronte a questa varietà di iniziative, ogni parrocchiano dovrebbe aprire gli occhi, guardarsi attorno, esaminarsi e vedere quello che fa per lui. E se non trova il gruppo che fa per lui, potrebbe anche prendere l'iniziativa e farlo sorgere in parrocchia.

Per entrare in un gruppo bisogna tener presenti alcune cose:

### 1) Non aver paura delle piccole cose, quello che si fa con amore è sempre grande.

La graduatoria che abbiamo esposto sopra riguarda le finalità dei gruppi, non i meriti delle persone. I meriti dipendono non solo dalla nobiltà dei fini che si perseguono, ma anche dalla intensità di dedizione, dalla capacità e dalla perseveranza nelle proprie prestazioni. Ha molto più merito, ad esempio, chi fa una cosa piccola con molta diligenza e per molti anni, che chi fa una cosa grande alla buona e raramente.

### 2) Non entrare nei gruppi per interesse.

Una delle caratteristiche del volontariato è la gratuità, cioè il prestarsi non per interesse, ma per amor del paese, per amor del prossimo, per il bene degli altri, per amor di Dio, chiamatelo come volete. Chi invece lo fa per mettersi in mostra, per avere un qualsiasi utile, non è più un volontario sincero.

### 3) Essere disposti a perdere.

Un'altra caratteristica del volontariato è la prestazione personale. Partecipare ad una attività vuol dire spesso rimetterci del proprio in denaro, ma soprattutto in tempo, in rinunce, in fatiche, in delusioni e a volte anche in rischi, in dispiaceri, in

critiche e incomprensioni.

Non fa meraviglia quindi che le persone che aderiscono non siano tante, a confronto con i molti che si limitano a fruire di quello che fanno gli altri.

Non occorre dire da che parte dovrebbe stare il cristiano. Gli insegnamenti di Cristo e gli esempi dei Santi parlano chiaro. Per essere veri cristiani bisogna essere anche generosi. E non basta essere generosi in denaro, bisogna essere generosi anche nel mettere le proprie capacità, il proprio tempo, le proprie forze a servizio degli altri.

(Molte cose dette qui sono riportate dal bollettino di Visome adattate alla nostra situazione).

## OFFERTE (dal 1° febbraio)

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

#### In memoria di:

Suoi defunti: Roni Chiara 5.000, Righes Silvio 50.000, Fant Amelia 10.000.

Genitori: De Barba Filomena (BZ) 10.000, Da Rold Maria 5.000.

Candeago Abramo: moglie 10.000. Dalla Rosa Fausto e Angela: figlia 10.000.

Dalla Vedova Modesto: figlia Nella 10.000.

D'Inca Giuseppe: moglie e figlia 100 mila, Luciano, Maurizio, Annalisa Dal Pont 100.000, Bortot Dal Pont Maria 20.000, fam. Gino Manfrè 50.000, Dallo Orsolina 30.000, Fant Angelo (BL) 20.000, Vardanega Rosanna (BL) 10.000.

### PER CASA ANZIANI

In mem. Giuseppe Belli: Ganz Pellegrina 50.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 40.000 - Salce 89.700 - Giamosa 56.800 - Bettin 70.500 - Casarine 19.500 - Marisiga 25.500 - Canzan alto 16.500 - Canzan basso 13.500 - Peresine 15.000 - Pramagri 28.000 - Canal 16.000.

De Barba Filomena (BZ) 10.000 - Busin Mercede 10.000 - De Luca Elvira 10.000 - Bacchetti Antonietta (Agordo) 10.000 - Marangoni De Salvador Nadia (Musile di Piave) 15.000.

Spese bollettino precedente:

— Tipografia L. 275.400  
— Postali L. 40.000

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

### PER LA SCUOLA MATERNA

Gli amministratori della Schola dei Morti, Capraro Luigi e Fistarol Sergio, devolvono la loro spettanza sulle off. funerali '84 L. 81.850 - Arturo Da Rold (Argentina) 100.000 - Racc. nel funerale di Giuseppe D'Inca 160.000 - In mem. Giuseppe D'Inca: moglie e figlia 50.000, fratello D'Inca Bruno 200.000, sorella Norina 100.000, De Barba Mario (Reana) 20.000, famiglia Rusconi (S. Vito) 20.000, Mario Dell'Eva, Mario Fant, Silvio Toffoli, Cici Carlin 100.000, Amedeo Cecchella (Belluno) 50.000, Dal Pont Genoveffa 20.000, ex colleghi di Belluno 175 mila, un gruppo di amici della parrocchia 100.000 - In mem. Alessandro Sovilla, Giuseppe D'Inca e soci defunti: Gruppo Alpini «Zaglio» di Salce 100.000 - In mem. Rita Croce, figlia Annamaria (Monfalcone) 100 mila - In mem. Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia 10.000 - N.N. Col 100.000 - Contributo ANFFAS per uso locali e consumo 325.000 - Ragazzi inservienti pranzo ANFFAS 100.000 - Toffoli Rosa 100.000 - Dal Farra Bruna 100.000 - De Luca Lucia 50.000 - Contributo Cassa di Risparmio 1 milione - Irma Murer 50 mila - Piccolin Maria 60.000 - Fistarol Maria 60.000 - Dell'Eva Ida 50.000.

## Anagrafe

(dal 1° febbraio)

### RINATI NEL BATTESIMO

— Nessuno

### UNITI ALL'ALTARE

— Nessuno

### NELLA PACE DEL SIGNORE

1) D'Inca Giuseppe da Marisiga di anni 63, il 17 febbraio.

2) Capraro Ernesta da Canzan di anni 76, il 23 marzo.